

Uil: "28 ottobre sciopero pubblico impiego contro il blocco della contrattazione"

La proposta è arrivata dal numero uno del sindacato, Luigi Angeletti, nel corso Comitato centrale, e sarà formalmente assunta dalle categorie nei prossimi giorni. Manifestazione nazionale a Roma

ROMA - Il leader della Uil, Luigi Angeletti, ha fissato davanti al comitato centrale lo sciopero delle categorie del pubblico impiego per il 28 ottobre. Angeletti ha sottolineato che la protesta è "contro le politiche del governo nel pubblico impiego, in particolare contro il blocco della contrattazione. Con la manovra correttiva la contrattazione nazionale è stata bloccata per un anno ulteriore, il 2014, oltre al triennio di fermo degli stipendi previsto in passato per il 2011-2013".

Le modalità dello sciopero saranno decise dalle quattro categorie: Uilpa, Fpl, scuola, e ricerca e università. La Uil proporrà alle altre organizzazioni "lo sciopero di un'ora di tutti i lavoratori dipendenti". Si tratta della prima volta che uno sciopero delle categorie del pubblico impiego viene deciso direttamente dalla confederazione.

La Uil annuncia anche una manifestazione nazionale a Roma "contro la politica del Governo sul pubblico impiego, a partire dal blocco della contrattazione".

Apprezzamento per la decisione arriva dalla Cgil mentre la Cisl che pure annuncia una sua mobilitazione a partire dal 12 ottobre sottolinea che lo sciopero non è all'ordine del giorno. In particolare la leader della Cgil "saluta con soddisfazione il fatto che finalmente anche la Uil, dopo la Cgil, ha deciso di prendere le distanze da un Governo che con la sua politica si accanisce da tre anni contro i lavoratori pubblici e le pubbliche amministrazioni e i cittadini". "Mi auguro

- prosegue Susanna Camusso - che dopo la Uil anche le altre organizzazioni sindacali decidano finalmente di far sentire la loro voce contro il Governo. Chiaramente la Cgil è sempre disponibile alle iniziative unitarie di mobilitazione che si vorranno mettere in campo".

La riforma fiscale con la riduzione con la pressione sui lavoratori dipendenti e pensionati dovrebbe essere finanziata con le risorse provenienti dalla lotta all'evasione fiscale e dall'aumento dell'aliquota Iva deciso con la manovra. Secondo Angeletti la riforma fiscale a favore del lavoro dipendente è l'unica strada per aumentare la domanda interna e favorire la crescita.